



Civile.it

Affido condiviso e addebito: due domande da separare nettamente.

di Spataro

Soldi e affetti: questo il problema che il giudice è costretto a regolamentare durante la fine di una unione. Viene da chiedersi se il divorziare all'estero sia un comportamento che, tenendo separati questi aspetti, non meriti di essere imitato dal legislatore nazionale

del 2011-10-03 su Civile.it, oggi è il 25.04.2024

L'affido condiviso. Sul tema dell'affido congiunto si sta scrivendo tanto, e a ragione. Temo che vi sia una ostilità ad ogni forma di composizione bonaria di contrasti e che l'immaturità ben diffusa a livello sociale di gestire i contrasti portandoli all'ultima esasperazione, sia diffusa tra genitori, operatori del settore e istituzioni. Cosa dire sul commento della sentenza del 2011 N. Xxx ? Che ancora una volta la cassazione, non potendo entrare nel merito, non può però non conoscerlo in quel modo parziale che le è dovuto. Il risultato è una decisione che in questa materia risulta sofferta. Il problema è uno solo. Le parti si chiedono reciprocamente l'addebito. In secondo grado la Corte di Appello addebita al padre la separazione per non aver saputo tenere lontani i rapporti con la propria madre, e peraltro nell'appartamento accanto, ed esclude ai nonni una presenza con il nipote. Il tutto fondato su consulenze tecniche a distanza di anni e dopo aver ascoltato le verbalizzazioni delle forze dell'ordine chiamate più volte e da entrambi i genitori e nonni ad intervenire. In più nonni e padre avrebbero inviato articoli alla stampa. Nella decisione la casa resta al padre, la madre si è allontanata dalla troppa vicinanza della suocera. È il classico caso in cui i due genitori litigano ferocemente. Entrambi. In questi casi è possibile capire a chi addebitare il conflitto ? Resto perplesso di fronte alla decisione del giudice di Appello di non considerare che anche la madre ha proposto varie denunce. Come resto perplesso di fronte a quei suoceri i cui comportamenti sono immaturi e lesivi dell'armonia di nuove famiglie. Ma torniamo nella vita reale. Non esiste famiglia che non abbia bisogno dei nonni per aiuti finanziari e per assistenza materiale nella gestione quotidiana dei piccoli. I genitori hanno sempre bisogno di aiuto ma, durante la crisi del rapporto, i contrasti rendono semplicemente impossibile tutto, per mancanza di maturità e capacità di perdonarsi da persone mature. In tutto questo mettono documenti sui quali decidere consulenti tecnici, spesso dopo anni, o verbali delle forze dell'ordine. Sapendo questo la legge evita di entrare nel merito dei conflitti per imporre la gestione dei figli congiunta, evitando ogni accertamento dell'addebito quando possibile. Ma ecco che gli operatori chiedono sempre l'addebito quando il conflitto è elevato e non riescono a calmare i propri clienti. Perché ? Per motivi di soldi, naturalmente e giustamente. Ma poi il tema dell'addebito e la relativa conflittualità finisce sempre, bene e male, ad influire sulla gestione degli orari delle visite. La colpa è tua, sembra di potersi leggere, e non solo ti aumento gli alimenti, ma ti riduco i tempi di visita con i figli. Posizioni barbariche insostenibili, che ancora invece incitano il genitore più furbo a chiedere soldi e minacciare l'allontanamento del figlio. A genitori e figli, separati dai giudici, non resta che l'email e le videotelefonate. Che ancora oggi si attribuisca l'addebito per una elevata conflittualità tra le parti come cercare di mordersi la coda. Continuo a sostenere che la gestione del vincolo matrimoniale, il suo scioglimento e la gestione dei rapporti materiali degli ex coponenti della famiglia debbano essere distinti. De momenti processuali totalmente separati. Altrimenti nel contrasto per avere più soldi si dice di tutto e si useranno sempre come arma di ricatto i figli. Mischiare soldi, addebito, e la relativa conflittualità per questi aspetti con gli aspetti dell'affido resta invece un problema irrisolto. La conflittualità deve essere espressamente contro i figli, quella tra i genitori non dovrebbe rilevare ai fini dell'affidamento. Insomma: se i genitori litigano fortemente, dovrebbero essere fonte di affido disgiunto solo i comportamenti che portano a coinvolgere i figli nei litigi. Ma se invece, per decidere sulla conflittualità con i figli, si leggono i verbali delle forze dell'ordine usati per motivare l'addebito, oltre a non aver funzionato i genitori, i nonni e i giudici, non funzionano nemmeno le leggi.

- Spataro

Hai letto: *Affido condiviso e addebito: due domande da separare nettamente.*

Approfondimenti: [Affido condiviso](#) > [Famiglia](#) > [Addebito](#) > [Commento](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)